

Restituzione 1^a *

Quando

Marzo 2009

tra le h 8:00 e le 13.15

Dove

Liceo Artistico Statale "R. Cottini", via Don Grioli 43, Torino

Chi

Classe 1^a*, 14 studenti e 1 professore di diritto (età media 15 anni; livello di conoscenza dell'argomento medio).

Durata del dibattito: circa 40 minuti

IN QUALE MISURA IL MEDICO DEVE TENERE CONTO DELLA VOLONTÀ DEL PAZIENTE?

Secondo alcune persone dipenderebbe dalle singole situazioni la decisione del medico di interrompere il trattamento, mentre secondo altre, il medico dovrebbe tenere conto della volontà del tutore o del paziente.

Argomentazioni scaturite dalla domanda iniziale:

E' vita quella?: Secondo alcune persone quella non è vita è quindi è meglio interromperla piuttosto che far subire al paziente inutili e dolorose sofferenze. Secondo i religiosi, invece, quella è vita ed interromperla è come uccidere. E' stato fatto l'esempio di Ambrogio Fogar, uomo che viveva una vita all'insegna dell'avventura.

Nel 1992 Fogar a causa di un incidente in un rally, da cui esce vive per miracolo, rimane completamente paralizzato. Egli è morto nel 2005 dopo aver passato momenti difficili dovuti al suo stato fisico. Era caduto in depressione arrivando al punto di chiedere ai suoi famigliari di portarlo in Olanda per ricevere la "dolce morte"; però ha superato questo stato cercando di continuare a vivere per quanto gli era possibile.

Esempi cinematografici: da questi argomenti, molto sentiti, hanno tratto molti film e libri.

Un esempio è il film "Risvegli": in cui un uomo, che vive una vita difficile a causa di una malattia, non è autonomo. A causa della degenerazione della malattia il protagonista rimane bloccato in un corpo di cui non riesce a disporre, ma grazie al progresso della scienza trovano una cura che lo fa risvegliare senza più alcun sintomo del morbo. Però dopo alcune vicende la cura non ha più effetto e l'uomo cade in coma.

Questione di religiosità: molte persone si soffermano a vedere il testamento biologico dal punto di vista etico, morale e scientifico, ma non da quello religioso.

Abbiamo intavolato una discussione su questo argomento notando che una sola persona riteneva che la religione fosse un fattore neutro, ma dopo uno scambio di idee siamo giunti ad un'unica conclusione:

ovvero che la Chiesa è contraria al testamento biologico, perché non ammette l'eutanasia che è una forma di interruzione della vita umana.

Quindi gli atei, che non credono in Dio, si affidano alla scienza, perciò sono favorevoli al testamento biologico.

P.S.: si precisa che quanto sopra riportato, ivi comprese le frasi tra virgolette, non riproduce letteralmente ed integralmente quanto discusso in aula ma ne costituisce una semplice e schematica sintesi